

CXXVIII.

TORNATA DEL 9 GIUGNO 1875

PRESIDENZA BIANCHERI.

SOMMARIO. *Relazione sulla inchiesta giudiziaria che ebbe luogo intorno alla elezione del collegio di Pescia e proposta della validazione — Opposizioni dei deputati Nanni e Salaris, e parole in favore del deputato Barazzuoli e del deputato Puccioni, della Giunta — Posta ai voti per divisione, la proposta di convalidazione, è respinta; si dichiara vacante il collegio di Pescia. — Il deputato Mantellini presenta la relazione sullo schema di legge per la soppressione di alcune attribuzioni del pubblico Ministero presso le Corti d'appello, e di tribunali, e per il riordinamento del contenzioso finanziario. — Seguito della discussione generale dello schema di legge per provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza — Dichiarazioni del presidente intorno all'incidente insorto ieri tra il ministro per i lavori pubblici ed il deputato La Porta — Parole del ministro e del deputato medesimo. — Discorso del ministro per l'interno in difesa dello schema — Spiegazioni personali dei deputati Di Belmonte, Longo, Crispi e Tamaio — Discorso del deputato Marchetti in difesa dello schema — Discorso del deputato Abignente contro il medesimo — Spiegazioni personali del deputato Donati, del presidente del Consiglio e del deputato Abignente — Incidente sull'ordine del giorno e sopra sedute straordinarie, in cui parlano il presidente del Consiglio ed il deputato Nicotera.*

La seduta è aperta alle ore 1 45 pomeridiane.

(Il segretario Pissavini dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.)

RELAZIONE E DISCUSSIONE SULL'ELEZIONE DEL COLLEGIO DI PESCIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca verifica di poteri.

Si dà lettura della relazione della Giunta sulle operazioni elettorali del collegio di Pescia.

LACAVA, segretario. (*Legge*)

Collegio di Pescia.

« La Giunta per le elezioni,

« Visti ed esaminati gli atti dell'inchiesta giudiziaria sull'elezione del collegio di Pescia in persona dell'onorevole avvocato Eugenio Brunetti;

« Sentita la relazione del deputato Bortolucci;

« Considerando che sopra 1147 elettori, di cui si compongono le cinque sezioni del collegio di Pe-

scia, cioè Pescia Città, Pescia Campagna, Monsummano, Borgo a Buggiano ed Altopascio, alla prima votazione concorsero all'urna 847 elettori, i cui suffragi si divisero come segue: all'avvocato Eugenio Brunetti ne toccarono 287; al cavaliere Ferdinando Martini 284; al professore Francesco Carrara 260; altri andarono dispersi. Fattosi quindi luogo al ballottaggio fra i primi due, alla seconda votazione si presentarono 882 elettori, dei quali l'avvocato Brunetti ebbe 461 voti, e il cavaliere Martini 411, per cui il primo fu proclamato deputato con una maggioranza di voti 50 sul secondo;

« Considerando che questa elezione fu con parecchie proteste intaccata di nullità per supposte irregolarità di forme, e per pretesa corruzione dipendente da mercato di voti, che si diceva usata sopra sì larga scala da far credere che la elezione non fosse la libera e sincera espressione della volontà del collegio: onde la Camera, sopra conformi conclusioni della Giunta, con sua deliberazione del giorno 10 dicembre 1874, tolte di mezzo come infondate le irregolarità di forma, ordinò, quanto alla